

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Perchè hanno vinto i popolari a Roma?

Risponde la moderata Tribuna:

«Anzitutto l'Italia a Roma non vogliono essere clericali. Il Regno d'Italia, la Capitale, il nuovo ordine di cose, la stessa Monarchia non hanno ragione d'essere in Roma se pigliano a base quel partito e quel vecchio sistema, di cui essi furono la condanna, e debbono rappresentare l'antitesi permanente.

«I partiti costituzionali possono in eccezionali contingenze trovare aiuto nei partiti reazionari, per ristabilire un ordine, un equilibrio violentamente scosso; ma il fenomeno non può o non deve essere che transitorio. Ottenuto lo scopo momentaneo, passeggero, non si possono mantenere le alleanze pericolose; subito dopo ognuno deve riprendere il suo posto. Chi si abbandona a lungo nelle braccia della reazione, ne rimane soffocato.

«In Italia, quando certe alleanze inattuali si formano o tentano di consolidarsi, avviene, a breve distanza, la rivolta degli spiriti più equanimi che tronca i connubi pericolosi e richiama ognuno sul proprio cammino, sotto la propria bandiera.

«La unione dei liberali costituzionali coi clericali ha potuto per un poco dare la vittoria e fare afferrare il potere; ma non ha potuto assicurarne il mantenimento. La vittoria dei popolari di ieri e la sconfitta dei moderati sono in gran parte l'espressione d'una reazione ineluttabile che si era andata maturando contro la prevalenza e il connubio clericomoderato che si erano inaspriti in Campidoglio».

Al garibaldini!

«La tomba di Giuseppe Garibaldi è in «tomba del preteso eroe e la sua «memoria sono le pretese gloriose «morie, e i pellegrinaggi che accorrono «riverenti a venerare l'urna e la allure «sono la piccola turba avida dei ribassi «ferruvari».

«Questo brano è tolto dall'«Osservatore Romano» — organo del Vaticano — alla cui autorità il «Crociato di Udine» deve inchinarsi. Ora il «Crociato» è non solamente organo della Curia, ma altresì del partito clericomoderato udinese. Il quale, in questi giorni, si è intestardito a celebrare — con l'«Osservatore Romano» — l'«eroe del lavoro», però, — la «pretesa gloriosa memoria del preteso eroe».

Camera dei Deputati

(Seduta del 3 luglio 1907)

Presidente Marcora

Il riscatto dei telefoni

Continua la discussione della legge sul riscatto telefonico. Schanzer dimostra come siano infondati i timori della perdita che vengono previste; ed ogni modo, egli dice, l'esercizio telefonico non deve riguardarsi come un cospite finanziario ma come un grande servizio pubblico.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta del 4.

Un tumulto per le elezioni di Roma

Fatta (sottosegr. all'Interno) rispondendo ai dep. Barzilai e Santini (segui di attenzione) dice che le ultime elezioni amministrative di Roma diedero luogo ad alcuni incidenti, per quanto deplorabili, tali però che non turbano il risultato delle elezioni. Il servizio di P. S. poi nulla lasciò a desiderare.

Barzilai. Sono completamente soddisfatto. Mi auguro che sia finito il tempo di ibridismi e compromessi che scemavano la dignità dello Stato ed ostacolavano il progresso civile (interuzioni ed apostrofi).

Il presidente richiama più volte l'on. Barzilai al soggetto della sua interrogazione.

L'on. Barzilai continua sul tono medesimo ed il presidente sospende la seduta.

Quando la riapre deplora che l'on. Barzilai non abbia ottemperato ai suoi ripetuti inviti di non discostarsi dalle norme del regolamento. Del resto, soggiunge, la vittoria tanto più vale quanto meno se ne mena vanto. (Vide approvazioni).

Santini. Devo lamentare che nel cenotafio di Garibaldi sia già stato insediato Raffaello Giovagnoli soldato di Mentana (approvazioni); apostrofi tra gli on. Gaudenzi e Giovagnoli; vivissimi rumori. Ringrazia l'on. Facta, ma fa osservare all'on. Pozzo che i magistrati che presiedevano i seggi non dimostrarono la serenità necessaria.

L'on. Santini continua su questo tono tra l'ilarità della Camera, duo a che Marcora dichiara esaurite le interrogazioni Barzilai e Santini e così si esauriscono pure tutti gli incidenti a cui esse hanno dato luogo.

L'ordinamento ferroviario ed il riposo settimanale

Si ripresenta alla Camera la legge sull'ordinamento delle ferrovie ritoccata dal Senato: il nuovo testo, dopo brevi osservazioni; è approvato.

Si approvano quindi il bilancio del Tesoro e il bilancio dell'entrata, senza alcun interessamento, e poi viene presentato il disegno di legge sul riposo settimanale.

Abolita la discussione generale si passa alla discussione degli articoli: dopo brevi osservazioni e schiarimenti tutti gli articoli sono approvati.

Giottini e gli scioperi

Viene presentata quindi una interrogazione degli on. Marini, Costa, Morgari ed altri sulla situazione nel Ferrarese.

Giottini, rispondendo, afferma come il Governo si sia limitato a provvedere formalmente alla tutela dell'ordine pubblico, mantenendosi estraneo al conflitto economico e non concedendo l'opera dei soldati per i lavori agricoli.

Masini, replicando, non difende coloro che antecedentemente si erano resi colpevoli di reato, ma lamenta gli arresti di innocui contadini colpevoli solo di aver partecipato allo sciopero e le esagerazioni compiute dalla P. S. che procedette ad arresti in massa senza alcuna ragione.

Deplora gli arresti dei capi delle leghe e dei consiglieri comunali di Copparo susseguiti dell'arresto di Guido Marangoni.

Nel Ferrarese, insiste Masini, vige di fatto lo stato d'assedio e le esagerazioni della P. S. fanno supporre che si intrada sopra tutti alla disorganizzazione completa del proletariato di quei paesi.

Giottini afferma invece che tutti gli arrestati sono indiziati di avere partecipato o ai mancati omicidi o ai tentativi o all'assassinio o all'impedimento della pubblica circolazione. Non vi furono arresti in massa (...) e tutti gli arresti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Nessun atto dell'autorità ha avuto carattere od intento politico. Il Governo si è limitato ad una necessaria opera di repressione.

La seduta termina alle ore 8.40 pm.

Seduta lunga, ed abbastanza seconda di risultati quella di ieri, alla Camera; furono infatti approvati il nuovo testo dell'ordinamento delle ferrovie, due bilanci, e la legge sul riposo settimanale, per cui tante migliaia di agenti di Commercio facevano voti da un capo all'altro d'Italia.

Giottini è stato abbastanza abile nello scaparsi dall'aver se non proclamato di nome, istituito lo stato d'assedio nel Ferrarese; egli, forte della sua maggioranza, ha potuto affermare che i fatti citati dall'on. Masini non erano veri: ha trovato modo di lodare il Governo, cioè se stesso, per non aver concesso i soldati ai lavori dell'agricoltura; ha accentonato i suoi fedelissimi ascari... e se l'è cavata.

Notovole, nella seduta di ieri, il discorso di Barzilai che diede origine ai tumulti cui sopra è accennato e che fece interrompere la seduta del mattino.

Il discorso si chiudeva testualmente così:

«A Roma, all'indomani del giorno in cui l'organo autorizzato del Vaticano qualificava stolti coloro che pensavano che il Pontefice avesse rinunciato al potere temporale su Roma, si vedeva una lista in cui facevano larga figura di sé i seguaci di Cavour insieme ai seguaci del Vaticano».

A questo punto cominciò a parlare Giovagnoli, sostenendo che anche la lista dei vincitori era multicolore.

Da ciò ebbe origine il tumulto.

Dicava Galli: Quando uno come l'on. Giovagnoli che ha combattuto le battaglie nazionali, e che fu a Mentana, parla, può essere criticato, ma si deve essere verso di lui sempre rispettosi.

Replicarono Gaudenzi o de Andreis che esclamò: Ma che Mentana, ella ha insediato la camicia rossa!

Le invettive continuarono; Giovagnoli in piedi gesticolava ed urlava come un ossesso. Il Presidente non trovò di meglio che sospendere la seduta. Ripresa poco dopo, la parola venne

dato all'on. Santini il quale così concluse: Quando sento inveire contro il mio carissimo amico Giovagnoli, che combatté, ed ebbe un fratello morto a Monterotondo, non posso...

Gaudenzi (interrompendo) Se ha combattuto a Monterotondo, adesso è coi preti.

Giovagnoli: Ella è una canaglia! La fiera contumelia (la scatenò tutta l'Estrema, che come un sol uomo si scagliò contro Giovagnoli.

Gaudenzi: Ritiri la parola, ritiri la parola.

De Andreis: Alleanza dei preti. Chiesa: Deplorato, venduto!

Gaudenzi: Ritiri la parola, vigliacco. Giovagnoli: Non ritiro niente!

Il Presidente scampagnella inutilmente.

Gaudenzi: Ritiri la parola, vigliacco, o lo rompo il muso (urlò).

Come si vede lo spettacolo, umoristico, fu però tutt'altro che decoroso per la Camera!

MOVIMENTO PROLETARIO

Nel Ferrarese

Continua, in quel di Copparo, il lento ritorno al lavoro. Furono arrestati in Piazza di Copparo l'ultimo assessore ancora libero e l'economista del Municipio.

Dopo perquisizioni infruttuose nelle loro case furono però rilasciati.

Vennero arrestati pure trenta leghisti; ad Argenta furono arrestati 18 capi leghe e un assessore.

Diacciò che il sindaco Mongini si sia rifugiato in Austria scappando per la via di Pogetta.

In complesso la giornata trascorse tranquilla ovunque.

Lo sciopero nel Manicomio di Roma

Ieri gli infermieri del manicomio di Roma si sono posti in sciopero per questioni riguardanti l'orario.

Ai vari servizi hanno provveduto tutti i medici del manicomio, il prof. Mingazzini, gli impiegati degli uffici di Amministrazione, i medici della clinica psichiatrica.

Nel pomeriggio le guardie sono entrate nel manicomio avendo gli scioperanti minacciato di sciogliere gli alienati che non si mantengono tranquilli e lasciarsi liberi per la notte.

LA RICCHEZZA DELL'ITALIA

in cifre

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 31 maggio 1907 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 932,4 con una differenza in più di 1,5 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 248,2 con una differenza in più di 0,5; Banco di Sicilia: 63,9 con una differenza in meno di 0,1.

Il portafoglio interno era: Banca d'Italia: 290,6 con una differenza in più di 10,8; Banco di Napoli: 91,4 con differenza in più di 2,8; Banco di Sicilia: 42,8 con una differenza in più di 0,5.

Le anticipazioni somministrate: Banca d'Italia: 38 con una differenza in più di 2,0; Banco di Napoli: 32,6 con una differenza in più di 1,1; Banco di Sicilia: 12,5.

I titoli di Stato e garantiti dallo Stato assorbiti: Banca d'Italia: 199,4 con una differenza in più di 1,0; Banco di Napoli: 70,1 con una differenza in più di 2,0; Banco di Sicilia: 10,9 con una differenza in meno di 0,4.

Le immobilizzazioni erano così ripartite: Banca d'Italia: 59 con una differenza in meno di 1,1; Banco di Napoli: 76; Banco di Sicilia: 3,5 con una differenza in meno di 0,1.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1.135,2 con una differenza in più di 23,4; Banco di Napoli: 330,4 con una differenza in più di 5,0; Banco di Sicilia: 72,8 con una differenza in più di 0,1.

I debiti a vista ammontavano: Banca d'Italia: 110,0 con una differenza in più di 13,0; Banco di Napoli: 40,3 con una differenza in più di 5,0; Banco di Sicilia: 37,9 con una differenza in più di 0,8.

I depositi passivi in c. c. erano: Banca d'Italia: 60,1 con una differenza in meno di 1,3; Banco di Napoli: 32,5 con una differenza in meno di 0,3 e Banco di Sicilia: 14,8 con una differenza in meno di 0,9.

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione era: Banca d'Italia: 77,87 per cento con una differenza in meno di 1,97 per cento; Banco di Napoli: 67,82 per cento con una differenza in meno di 1,48 per cento; Banco di Sicilia: 58,87 per cento con una differenza in meno di 1,12 per cento.

CALENDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 4 luglio, s. Ulderico m.

Effemeride storica

Triste annata. — 4 luglio 1770 — Il 1789 fu invece un ben triste anno. Crudele l'inverno nell'anno della parte alta del F. l'U. Veneto, le piogge e le nevi furono quasi continue in detta stagione. Ma continuarono in gran parte della primavera tardando così ogni vegetazione e conseguentemente ogni coltura. Le segale, allora coltivate in vasta scala, non erano ancora da mettersi in 4 luglio. — (Storico. Dalle cose di Cividale).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 211)

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GARIBALDI

I manifesti del Comune - del Comitato Popolare - della Società Raduci - della Società Operaia generale - il programma per il giorno 7 - La fiaccolata - il corteo dei Raduci.

COMUNE DI UDINE

Ecco il manifesto del Comune:

Cittadini!

Un secolo si è compiuto dalla nascita di GIUSEPPE GARIBALDI. Nella ricorrenza solenne si annala più viva dinanzi all'Italia ed al mondo civile la sua figura radiosa. In essa rifugono le virtù più belle e più grandi dell'età che fu Sua; di quella età che per sì larga parte tradusse in sentimenti ed in conquiste di popolo i voti di quegli spiriti alti che guardano l'umanità col pensiero, le additarono una nuova civiltà ed insegnarono alle nazioni l'indipendenza, ai popoli la libertà, agli uomini tutti la fratellanza feconda del filere come bene supremo.

L'Italia sorse da questa preparazione generosa: e per lui il vaticinio dei nostri poeti, la dottrina dei filosofi, le aspirazioni dei patrioti che ne prepararono il risorgimento, si mutarono in imprese leggendarie compiute ed in eterna epopea.

Sia gloria a Garibaldi!

Dal cuore dei popoli sorgerà e si ripercuoterà di secolo in secolo questo grido. Alla causa degli oppressi avvenga Egli diede la Sua spada, il Suo genio, il Suo sangue: all'Italia tutti i palpiti del cuore.

L'umanità non espressa dal proprio seno altra sì nobile grandezza i popoli Lo salutarono e sempre Lo salutarono simbolo delle virtù della gente italiana che in Lui si sublimano. Egli fu sì grande e fu nostro.

Alla luce della Sua spada, al suono della Sua voce intorno a Lui, dalla servitù secolare, emerse a schiere un popolo d'eroi. Tutto il mondo onora le Sue imprese; ma quell'anima fu più grande della Sua gloria. Egli compì tutta quell'opera che fu possibile all'uomo ed al fascino del predestinato; ma seppe pure ed insegnò che indefinito è il cammino degli ideali ed incessante dev'essere il progresso umano, continua, indefessa l'azione dei popoli civili.

Cittadini!

Da questa terra che siede ai confini di uno Stato che non sono i confini della Patria, da questo Friuli d'onde a Lui volarono nei giorni del cimento tanti prodi, s'innalzi augurale il saluto alla santa memoria!

La Giunta Municipale

Domenico Picole, Sindaco — Emilio Pico — Giuseppe Conti — Giuseppe Comelli — Camillo Pagani — Giuseppe Marero — Ugo Luzzato — Pietro Pauluzza — Rinaldo Della Schiava.

COMITATO POPOLARE

Il Comitato popolare ha fatto affiggere il manifesto seguente:

Cittadini!

Il giorno in cui il secolo si compie dalla nascita di GIUSEPPE GARIBALDI

questo giorno non cade travolto dalla velle lusingata del tempo, senza che gli altri popoli, fissi all'orizzonte delle grandi idealità umane, ne segnalino il luminoso passaggio; ma il popolo d'Italia levandosi ammirato e commosso sente che questo è suo, però che torna dopo un secolo con la luce alla quale s'apersero sulla sua terra gli occhi dell'Eroe a cui massimamente deve la sua rigenerazione.

Cittadini!

Un rapido turbinoso ritorno d'epici avvenimenti rinalzanti nella memoria, ci rende obblivi dell'ora presente. Un frantoio di libertà pervaderà le terre italiane e un uomo lo scascitava col soffio profetico d'una ineluttabile fatalità: Dio e il Popolo.

E dal soffio gagliardo, come dal suono della lira favolosa d'Orfeo, sorse il Genio fascinatore dei cuori, l'Arcangelo dello santo battaglie per la libertà, il predestinato, GIUSEPPE GARIBALDI.

Fra tanta salva di balonetto, fra tante bocche di fuoco quanto son quelle onde la tirannide si circonda, Egli, con un pugno di legionarii, mal provvisto di munizioni, col soccorso di malsucuri affidamenti, minacciato dalla disonore degli scroci compagni, fra torture e prigioni, che cosa vuol Egli osare in Italia? Tutto, o tiranni.

Il Comitato.

IL PROGRAMMA

Ecco il programma concretato dal Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Garibaldi che avranno luogo domenica 7 corrente:

Ore 8.45 — Convengo delle Società aderenti sul piazzale del Castello.

Ore 9 — Commemorazione tenuta dall'on. Riccardo Luzzato.

Ore 10 Riunione delle Società con le bandiere sociali in piazza Umberto I, (Giardino grande) per l'ordinamento del corteo.

Ore 10.30 — Corteo popolare percorrendo via Portanuova, Mercatovechio, Cavour, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi.

Ore 12 — Scioglimento del corteo.

Ore 5.30 pm. — Concerto della Banda Municipale in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 8.45 — Passeggiata con fiaccole per i rioni popolari. Illuminazione straordinaria in Piazza Garibaldi.

Ore 10 — Proiezioni luminose in Piazza Umberto I.

La fiaccolata

La passeggiata con fiaccole per i rioni popolari partirà, come è detto più sopra nel Programma da Porta Aquilona e percorrerà: via Aquilona, via della Posta, via Mercatovechio, via Palladio, via Manzoni, via Tiberio Deciani, via Gexoni, via Palladio, via Paolo Sarpi, via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi; quindi ritorno in Giardino per via Cavour e Manin.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Il manifesto della Società Operaia è il seguente:

Consoci!

Nel giorno 7 Luglio anche Udine nostra solennizzerà il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

All'appello rivolto dal Comitato Popolare la vostra rappresentanza immediatamente aderì, ben lieta di poter così offrire alla memoria del primo

Presidente onorario l'omaggio dell'affettuosa ricordanza vostra.

Consoci. Lo mite ghibe di Caprera ricoprono il suo corpo, ma l'anima Sua grande riposa o sieta tra i nuni indigeti della patria, ma l'ideale suo survive a sta. — Lui, gentile leggenda disse recinto d'Aureola divina, Lui Cavaliere dell'Unita chiamò il popolo semplice e buono. — Ovunque era un oppresso da redimerlo, una libertà da rivendicare, al di là di ogni monte, di ogni valle, di ogni confine, ivi Egli accorrea a combattere, sereno arcangelo di luce, fulgido e bello nell'incorpugnabile suo manto di forza e di bontà. — Odiatore di ogni tirannide, comunque s'appresentasse, combattè la teocrazia, il più antico, il più ostinato il più pericoloso nemico d'Italia e della civiltà — e ben vi sovranga di ciò in questi giorni in cui ai piedi del fuoco Vaticano si getta vilmente a ludibrio la dignità dell'Italia di Dante, di Bruno, di Garibaldi.

Consoci. Al nome del Grande oggi anche le picciolate anime nere da Lui detestate s'inclinano. Non vi curate dello untoso, calciato, non vultoso lodi; in alto i cuori e le menti; troppo siamo lontani dal suo ideale di umanità e di giustizia perchè dannoso non riesca ogni indugio.

Il corteo si formerà in Piazza Umberto I. alle ore 10 — Accorrete numerosi e dimostrate colla vostra presenza che l'anima del popolo è ancora con Lui.

Udine 6 luglio 1907.
Il Presidente
G. Ernesto Seltz

Onoranze popolari A GIUSEPPE GARIBALDI

Sottoscrizione
per la commemorazione a Giuseppe Garibaldi organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Somma precedente L. 155.—
Lega infermieri 10.80, Pietro Grani 5, Miani Alessandro 1, Salvigni Domenico 2, Madrossi Silvio 1, Tavagnoli Mario 2, prof. Ercolo Carletti 2, Fauci Vittorio 0.50, G. D'Odorico 0.50, A. Biasoni 0.30, Luigi Corradini 1, A. Valzucchi 1, E. De Monari 1, A. Manni 1, G. Pagnutti 1, E. Sala 1, E. Da Chacco 1, G. S. 0.50, N. N. 1, E. Moro 1, dott. Gardi 1, Romano Romano 1, E. Biasoni 1, Casellotti prof. Italo 1, Toso 1, N. M. M. 1, Cosuttini Luigi 1, Cosmi 1, Cassetti 1. — Totale L. 183.60 (cont.)

Un'altra adesione

La sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti ha mandato un'entusiastica adesione alle onoranze popolari di domenica 7 delegando a rappresentante il dottor Giulio Cesare.

I Reduci a Giuseppe Garibaldi

Ieri venne affisso per la città il seguente manifesto:

Concittadini,
Dopo vent'anni, nella coscienza del suo popolo oggi Garibaldi rivive, accanto in una luce purissima di gloria, pura intiera della stirpe.
Dalla strage delle battaglie lora la fronte candida il Duce, che, ostinato della violenza, condurrà la vita ai sovrani diritti della patria e del pensiero uniano; dallo scetticismo dell'esistenza volgare per Lui si riaccese la favella degli ideali massimi di libertà e di giustizia.

Concittadini,
I superstiti dell'italica epopea, di contro agli ostacoli, al disprezzo dalle passioni quotidiane, guardando avanti al tramonto, come per trasmutarsi un'ardente luce. Vi dicono: Nelle sue più alte speranze, egli non vide compiersi, e sta salda la vostra fede!

I liberali-monarchici e i giovani liberali monarchici

Questa mattina vennero affissi ai muri delle case i due seguenti manifesti:

*** Cittadini!**
L'Associazione Giovanile Monarchica, ricordando di

Garibaldi
le parole e la fede, affretta con l'anima il giorno che, al motto di Lui « Italia e Vittorio Emanuele » si compiranno le sorti d'Italia».

« Nel Natale di Colui che agli italiani fu Duce e Maestro di epici ardimenti e di civili concordie, i sottoscritti concittadini udinesi raccolti intorno al vessillo tricolore, simbolo della sovranità del risorto popolo d'Italia, riaffermano la loro fede nei destini della Patria affidati alle istituzioni plebiscitarie, e rammentano che nella concordia dei concittadini sta la forza della Nazione. »
(Seguono le firme)

Alla ore 9.30 nella sede elettorale del Circolo Monarchico costituzionale in Via Prefettura si riunirono una trentina di soci del Circolo predetto i quali preceduti da quattro giovani studenti che portavano a mano due corone di fiori freschi, mossero alla volta di P. Garibaldi.

Le due corone portavano nastri tricolori colle scritte: « L'Associazione Giovanile Monarchica — a Giuseppe Garibaldi » — « I liberali udinesi ».

Il corteo — se tale si può chiamare uno stuolo di non più di 35 persone — per Via della Posta, Piazza del Duomo, Via dei Teatri e Piazza XX Settembre giunse al monumento dell'Eroe.

Le due corone furono collocate ai lati del monumento.

Nessun discorso.
Fra i 35 partecipanti alla dimostrazione, notiamo: il cav. G. B. Volpe, l'avv. Linussa, l'avv. Dorelli, l'avv. di Capriaccio, il rag. Luigi Spazzotti e l'avv. Borghese.

Lasciato il monumento, il corteo ritornò alla sede di Via Prefettura, da dove tolta un'altra corona di fiori freschi con la scritta: « Nel natale di Garibaldi al suo miglior amico » si diresse, ancor più assortito, al monumento di Vittorio Emanuele ove la corona fu deposta.

Il corteo dei Reduci

Alle 10.30 precise si formò alla sede della Società dei Reduci, in via della Posta, un imponente corteo.

Veniva da prima una corona di alloro, con nastri senza scritta, della Società dei Reduci portata da due studenti. Subito dopo seguivano quattro bandiere: quella dei Reduci, il vessillo di Osoppo, le bandiere dei moti friulani del '48 e del '49, portata rispettivamente dal garibaldino Clemente Beltrame, dal superate di Osoppo Michele Vigna, e dai due reducci Carignellutti Luigi e A. Rouco.

Venivano poi il presidente della Società dei Reduci cav. Heimann, con i membri Muralti, ing. Calciani, cav. Wertheimer, avv. Baschiera, Luigi Conti, Oratio co. de Polgrado.

Era i numerosi reducci e garibaldini venuti anche dalla Provincia, notiamo alla rinfusa, come ce lo consente l'ora tarda:

Il presidente del Tribunale cav. Lupati, il cav. Marzuttini, i sig. Piccoli, Pesco, Gussi A. Locatelli, co. di Coloredo-Mels, Valentino Peruzzi.

Tutti i reducci avevano il petto fregiato dalle medaglie riportate in battaglia.

Seguiva poi una folla di studenti e cittadini che accompagnò il corteo lungo tutto il percorso.

Il corteo da via della Posta, percorrendola, si recò in piazza Vittorio Emanuele.

Qui notiamo che da un poggiaolo sovrastante alla farmacia Bellame un gruppo di signore, al passaggio dei valorosi superstiti delle battaglie per l'indipendenza, riversò sul corteo una quantità straordinaria di fiori: questo tributo della balda giovinezza femminile alla vecchiaia onorata dei reducci costituiva uno spettacolo inverosimilmente.

In piazza Garibaldi

Da piazza Vittorio Emanuele per le vie Cavour, Paolo Cenciari, piazza XX Settembre e via Grazzano il corteo giunge in piazza Garibaldi, affollata.

Le guardie di P. S. dispongono perchè sia lasciato libero un sufficiente spazio perchè i componenti il corteo possano assistere, di fronte al Monumento, allo scoprimento della targa.

Il Sindaco comm. Piccole e l'ass. Giuseppe Conti, egli pure fregiato il petto delle medaglie, si trovavano ad attendere l'arrivo del corteo.

La banda municipale, appena arrivano i reducci, intona l'Inno di Garibaldi, che suscita il solito vivo entusiasmo.

Cessati gli applausi, il cav. Heimann pronuncia un elevato discorso rivolgendosi ai concittadini; e conclude rammentando le gloriose azioni compiute dall'Eroe per la grandezza della Patria e per la fratellanza umana. (applausi).

La banda intona nuovamente l'Inno di Garibaldi mentre un reducci toglie il velo nero che copre la targa in bronzo collocata in un apposito riquadro scavato alla base del monumento.

Sulla targa, scolpite in oro, si leggono le seguenti parole:

IV° LUGLIO MCMVII
1° CENTENARIO

I friulani
Il Sindaco pure pronuncia nobilissime parole dichiarandosi lieto di ricevere in consegna, a nome della Città, la targa che per iniziativa della Società dei Reduci venne ora collocata sul monumento.

Ringrazia la Società della Giunta e della Città a nome dei Reduci ed afferma che Udine conserverà con religioso affetto il ricordo che completa questo che è fra i più cari monumenti della nostra città.

Si augura che il ricordo dell'Eroe che riposa là, a Caprera, e delle opere da Lui compiute per la redenzione della patria rimanga scolpito perennemente nei cuori. (Applausi).

Echeggiano di nuovo tra gli applausi le note dell'Inno di Garibaldi.

La consegna della targa

Il notaio dott. Puppatti stende l'atto con il quale il cav. Heimann, a nome della Società dei Reduci, consegna alla città di Udine e per essa al Sindaco Piccole la targa testè scoperta.

Firmanò l'atto, oltre al Sindaco ed al cav. Heimann, i signori Giusto Muralti e cav. uff. Carlo Marzuttini.

Al suono dell'Inno di Garibaldi, il corteo si scioglie.

LE POLEMICHE

Il Corpo Comunale e sull'iniziativa del cav. Bellame — a domani!

La banda municipale e la banda militare

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 18 1/2 alle 20: Inno di Garibaldi Olivieri
Maurica « Rosa » Bianchi
Sinfonia « Nozze di Figaro » Mozart
Valse « Iberia » Greg
Fantasia « Entrata di Garibaldi in Napoli (1860) » Montico
Marcia « Marte » Benacchio

Banda militare. Programma per questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele: Marcia «Onori militari» Müller
Inno trionfale «A Giuseppe Garibaldi» D. Ascolese
2.a Rapsodia Ungherese Liszt
Reminiscenza italiana (epoca '48 e '49) Severi
Coro dei pellegrini al Lombardi sta prima crociera Verdi

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta (Seduta del 3 luglio 1907) L'uso della ex strada Bassi

Ha stabilito di presentare al Consiglio Comunale l'utilizzazione eventuale della Svalda Bassi, di cui è proposto l'acquisto, a sede del mercato per animali, razionalmente ordinato, ed a completamento delle vie della località in modo che il rimanente dei terreni diventi area fabbricabile.

Par la commemorazione di Garibaldi

Ha preso le disposizioni occorrenti per la migliore riuscita della manifestazione del 7 Luglio in occasione del centenario della nascita di G. Garibaldi, ed ha approvato il testo del manifesto da pubblicarsi.

La ferrovia Udine-Mortegliano

Avuta comunicazione della domanda del Sindaco di S. Giorgio di Nogaro presentata anche a nome di altri comuni interessati, per il prolungamento della linea Udine-Mortegliano fino a Marone, Legunare per Castion di strada, Gomers, Perpelto, S. Giorgio di Nogaro e Carino, mentre appoggia la lodevolissima iniziativa del Comune di S. Giorgio di Nogaro, di trasmettere a S. Giorgio di Nogaro per i Comuni interessati una proposta concreta da sottoporre ai relativi Consigli Comunali.

MOVIMENTO PROLETARIO

La Lega fra i camerieri

Come abbiamo ricordato altre volte, tutti i camerieri degli esercizi cittadini hanno stabilito di costituire la loro Lega di resistenza, aderente alla Camera del Lavoro.

Si consta che nell'entrante settimana, dopo finito il servizio notturno e cioè alle 2 anni essi si riuniranno nella sede di Via dei Teatri per proclamare definitivamente costituita la Lega, essendo stato superate le difficoltà a cui avevamo accennato.

Società Operaia Generale

Domenica sera alle 8.30 il Comitato Sanitario della Società Operaia si riunirà in seduta per prendere visione delle modificazioni al Regolamento delle funzioni sanitarie approvate dal Consiglio su proposta della Direzione sociale.

La tombola telegrafica della stampa

Non ha ancora trovato il fortunato vincitore dei ricchi premi di 50000, 20000 e 10000 lire.

Poi che i giornali di Roma non hanno notizia su questa importante tombola, è lecito pensare che si dovrà provvedere all'estrazione di altri numeri.

Trasloco

Il concittadino ragioniere di Prefettura sig. Giuseppe Papa, venne, dietro sua domanda, trasferito da Alessandria ad Udine.

Feste a Cividale

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Cividale il giorno 7 luglio p. v. la Società Veneta effettuerà nella notte dal 7 all'8 un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine in partenza da Cividale alla mezzanotte ed in arrivo ad Udine alle ore 0.31.

Pellarini al Manicomio

Giovanni Pellarini è quell'operaio del quale la cronaca cittadina ha dovuto più volte occuparsi per registrare le sue stranezze.

Costui ieri, dopo aver peregrinato per le osterie in modo da ubriacarsi scoppiatamente, si trovava in Via Grazzano. Giunto di fronte allo Stabilimento Volpe voleva gettarsi nella Roggia a scopo suicida.

Il vigile Trovian corsa sollecitamente presso al Pellarini impendendolo il Finiano atto o trasportandolo con vettura all'Ospedale, dove appena giunto gli infermieri dovettero applicargli la camicia di forza perchè assalito da delirio alcoolico.

Più tardi il disegriato fu accompagnato al Manicomio Provinciale.

La propaganda sovversiva del Segretariato dell'Emigrazione

LETTERA APERTA

at sigg. Cons. Prov. Marsilio ed Etr.

Sono il solo dei membri della Commissione esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione che sia militante in campo non ortodosso, e perciò mi sento in obbligo — anche prima di ogni eventuale protesta dei miei colleghi — di rivelare le gravi accuse da voi sollevate in Consiglio provinciale contro la istituzione di cui sono parte.

Secondo quanto apprendo dalle relazioni dei giornali voi avete affermato: 1. — Che il Segretariato ha svistato la sua missione — prima santa — con un'opera ispirata a fini politici.

2. — Che i propagandisti del Segretariato hanno pronunziato discorsi che rasentano il codice penale.

3. — Che gli uomini che lo rappresentano si servono dell'istituto per fini sovversivi.

Se sentite la responsabilità delle vostre parole e la dignità del mandato in nome del quale parlate, avete di fronte a voi ed a tutti obbligo imprescindibile di rendere ragione delle accuse lanciate, preclaudendo nomi o dati di fatto. Dopo le nobili e vibranti proteste dei consiglieri Polierati e Cristofoli non era lecito persistere in affermazioni generiche ed in accuse indeterminate, diffamando chi non aveva modo diretto di difendersi.

Dalla sua costituzione, da sette anni cioè ad oggi, il Segretariato rende conto dell'opera sua e dei suoi bilanci in pubblici congressi annuali, nella discussione di minutissime relazioni che comunicano a tutte le autorità e che voi pure dovete conoscere. In tutto il campo della sua attività molteplici — basti ricordare la trattazione di oltre 1000 pratiche legali e di oltre 800 infortunati — furono conseguiti risultati tali da farlo additare e studiare come modello del genere in tutta Italia ed all'Estero, e da giustificare la corrispondenza da parte del Commissariato dell'Emigrazione dell'assegnò di L. 5000 contro L. 1000 data al confessionale Segretariato del popolo.

L'opera di elevamento, di indirizzo, di difesa che esso esplica, non è governata da criteri di patronato e di benevolenza, intese invece a far sì che il nostro emigrante sappia trovare in sé stesso e nelle forze della organizzazione i mezzi più sicuri della propria tutela. E' questo concetto moderno che ha urtato i misoneismi infuisti di gente, a cui par bello incoraggiare conferenze per avere razze di cavalli, di buoi e di cani migliorati e sembra gran danno e gran peccato una propaganda intesa a rendere meno brutale, meno abbietta la triste esportazione del nostro lavoro.

In special modo a questa civile propaganda tanto faticosa e tanto calunniata — pur troppo da due anni infuori alle pressanti richieste — si deve invece la cessazione del crimine fatto consuetudine, fatto professione, e la grande vittoria della riduzione da 16 a 14 ore dell'orario in quasi tutte le fornaci dell'Alta Baviera ed in moltissime altre. Nessuna censura mai fu elevata; e la stampa che pur raccoglie ogni pettegolezzo e che è così sollecita a stampare in grassetto le vostre facili accuse, mai ha potuto elevare un appunto dalle autorità comunali sotto il cui controllo immediato si svolge questa parte dell'azione nostra, quest'anno abbiamo per contrario avuto il conforto di numerosi e generosi sussidi.

Di tutto ciò il Segretariato può esser pago; non è possibile si sostenga in buona fede che la sua missione è mancata e che la sua insensibilità fini. La ragione dell'attacco vostro va cercata altrove.

Voi avete portò in consiglio l'espressione di una acropiana sorda, ispirata a lavori politici che dura da parecchio ed è tempo che ormai cessi.

Si vuol trovare in tal modo un allibi, un diversivo per giustificare l'assenso altrui, quasi potesse ascrivere a colpa nostra se i partiti dell'ordine — ai cui uomini il Segretariato ha più volte ricorso invano per averne tributo di sacrificio, di lavoro e di competenza — hanno preferito sino ad ora — fatta qualche onorevole eccezione — la vana e sterile opera di una critica bassa e maligna di fronte alla quale null'altro abbiamo opposto che la grandiosità dei risanati conseguiti, ogni giorno maggiori.

Importa poi soprattutto, a scopo di denigrazione settaria, attaccare gli uomini di parte che sono anima del Segretariato: ciò è perfettamente naturale, è mai possibile pretendere da certi avversari politici (tanto di onestà che riconoscano la bontà, il disinteressato, l'abnegazione dell'opera altrui).

Per parte mia a quanti erodono trovare incompatibile la mia fede politica con la carica che occupo per il voto degli emigranti in questa istituzione, che lo stesso ho ideato e per la quale assieme a valorosi amici ho sacrificato per sette anni tempo e studi, dichiaro a voi, perchè ognuno possa intendere, che le mie fucate e portavoce diatribe, di cui vi siete fatti portavoce, non varranno certo a farmi cadere dal cuore l'entusiasmo che porto in ogni opera

buona, ed a sminuire l'affetto che mi lega alla causa degli emigranti.

Voi avete lanciato l'accusa: ora documentatela in caso negativo avremo diritto di dire che le vostre non furono che impudenti menzogne.

Udine li 8 luglio 1907.

Avv. G. Casatini.

Fra una cronaca e l'altra il teatrino di Varietà

Il café-chantant!...

Lo studenta che abbandona la cittadina nata per recarsi a vivere lontano dalla famiglia, nella città grande e sconosciuta, ove lo attendono mille sorprese, ove la sua mente si è figurata una fantasmagoria di bellezze muliebri, di amici festanti, di borghesi piacenti; il commesso-viaggiatore che trascina la sua esistenza da scupolo, brillantemente noiosa, da albergo in albergo, da città in città, solo, senza un affetto, senza un'amicizia sincera; il vecchio suo *malgré* che cova ancora nell'animo un piccolo Cupido giovanile e bollente; la *coquette* stanca di correre in lungo ed in largo, metodicamente, le lunghe vie brillanti di bacheche e di lussi, affollata dall'eleganza e dalla miseria; tutti coloro che sono soli, che vogliono avere l'illusione di divorciarli per un momento orlandosi una vita artificiosa, che vogliono stordirsi con l'esagerato lusso dei costumi delle *chanteuses*, che vogliono autosuggerirsi con la bellezza magra delle stesse o con la loro vocina esile esile esile, tutti questi si danno abituale convegno nei *café-chantants*, nelle grandi città.

E' questo il pubblico *habitus*, frammezzo al quale scintillano le spalline di qualche altro *solitario*, o *stagnante* la noia di qualche malcapitato amico, tratto per forza, dall'amico compiacente, a *divertirsi* alla smorfia di *Lilli*, agli esercizi acrobatici di *Tom*, alla danza serpentina di *Loie*, alle evoluzioni equestre di *Lady Maud*, a tutto ciò che insomma si tenta di fare, o non si fa mai bene, in un *café chantant*.

La quale istituzione, che parve definitivamente consacrata all'età moderna come un nuovo acquisto della nostra vita estromamente complessa, va ogni anno snaturandosi ed assumendo, secondo le speciali condizioni (l'ambiente, la disposizione di *circo equestre*, o di *cinematografo*, etc. etc.), naturalmente, succedendo nella città grandi; da noi invece, ad Udine, il *café-chantant* — italianamente battezzato *teatrino di varietà* — dopo un periodo di splendore all'epoca dell'Esposizione, nel quale periodo di bella ed intensa vita cittadina vedemmo affollarsi ogni sera il simpatico casottino che sorgeva lateralmente all'ingresso della Mostra, decadde... mentre era ancora in faccie: fu una vecchiazza precoce, cui non si volle o non si poté porre rimedio.

Decadde, per la mancanza di buona volontà e di iniziativa da parte degli impresari cittadini; anzi: per la mancanza di un impresario; che, non si potrà gabeliare per spettacoli di varietà quegli spettacoli miseri miseri che noi vedevamo a quell'Albergo si improvvisavano e si estinguono con la stessa facilità; decadde, e non accenna a risorgere.

Ed ora in un suburbio della Città, è sorto un improvvisato teatrino con degli spettacoli... esilarantissimi; un professore di musica (così lo chiamano i manifesti) accompagna su un pianoforte le modulazioni canore degli artisti e delle artiste che mostrano qualcosa sul palcoscenico; un ragazzino scialzo è incaricato di volgere le carte degli spartiti al professore suddetto, cui però il vento gioca dei tiri birboni, portandogli via talora a dirittura la musica o rovesciandogliela sul pianoforte; un pubblico più o meno denso, filosoficamente ascolta i lazzi orotici che dal palcoscenico partono, o non si cura nemmeno di fischiare.

Poiche di questo si incaricano le vaporiere che, buffando, passano accanto all'improvvisato teatrino...

Dal Bollettino giudiziario

Intitoliamo: Goggioli, giudice a Udine è nominato Consigliere d'Appello di Venezia; Ferrarini, vice cancelliere a Udine, dispensato dal servizio dal 1° luglio 1907; Pastre vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo è nominato cancelliere alla Pretura di Tarcento; Ferrarini vice cancelliere a Tolmezzo è tramutato a Moggiò Udinese; Rodolfi viceversa.

Beneficenza

Sandrini Giuseppe, conduttore del Teatrino, elargì lire 3 a questa Congregazione di Carità, importo spontaneamente per rinvenimento di borsa con effetti d'oro d'appartenenza della sig. Bearzi-Dorigo Maria d'Ampezzo.

La Congregazione nel mentre plaude all'azione onesta del Sandrini, lo ringrazia per l'elargizione.

Il prof. Giuseppe Rovaro, in morte del sig. G. Defiant, ha offerto lire 1 alla Sezione udinese della Società « Trento-Trieste ». La Presidenza vivamente ringrazia.

Francesco Cogoli callista (via Savogranza n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in provincia.

Fratelli MARA
(di fronte alla Puntigam)
+ Fabbrica ombrellini +
DEPOSITO VALIGIE
Assortimento da paesaggio
Ventagli - Portamonete - Astori signora - Pipe - Doccie - Paranzoni
Si escono paranzoni
Prezzi vantaggiosi

POLVERE MONTI
contro Egoisterismo
MALATTIE VERVOSE
Lire 5
POLVERE VASOIN
contro Atono stomaco
Gastralgia
Liro 1.50
Sei scatole (10) Lire 8.
Dirigere corriere vaglia alla
Premiata Fabbrica MONTI
CANTIERE VENETO

Dott. TULLIO LIUZZI
Via S. Maria, 12
Consultazioni nelle interne
tutti i giorni dalle 10
VISITE GRATUITE

CARICINI
Volte rapido, sicuro, economico
Vostri vestiti di cuore recenti, di stoffe robuste, di lavoro, di organico?
Domanda solo gratia al
Prestatario Ott. Candela - Via S. Francesco d'Assisi

Cuttinardo
Argenteria
Udine - Via S. Maria, 7 - Udine
Nuova fabbrica di stoffe e metallo
Inclinali e metallo
GRANDE DEPOSITO DI MOBILIA PERA
da Lire 30
M. U. S.
a mano e a stoffe
suggeriti per i
lumi e bianchi
di quante
DEPOSITO DI OROLOGI
Longini, Ometti, Ville Fréras
Prezzi d'importazione
SI COMPERA OROLOGI E PLATINO

STABILIMENTO OLOGICO
Dottor V. ANTINI
in VITTO
Prestato all'Esposizione di Udine del 1903 - Con Gran Premio di onore e due medaglie d'oro
1.° incrociato bianco-giallo
giapponese.
1.° incrociato bianco-giallo
africano
Bigiallo-Oro
Foligiallo
I signori
gentilmente si
Udine le com
Fabbrica acciaio
Impresario rifera
Dorta, Bellini e C.
La Società ha la fabbricazione di acciaio
L'industria del
genio, che ha in pubblico, a prezzi, nei seguenti esercizi: Macchine Bellini, P. M. Alfano, Dal Negro, Leo, Mangano, Carlo Gio.

Tita Cella "il prode fra i prodi"

Offerte raccolte dalla Società friulana dei reduci e veterani della patrie battaglie, per iscrizione nell'Albo dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» di Tita Cella «prode fra i prodi» volontari di Garibaldi:

Pagura Valentino lire 5, Masciadri Siofano 5, Heumann ing. cav. Guglielmo 5, Muratti Gasto 5, Marzuttini cav. uff. dott. Carlo 5, Fanzutti Antonio 2, Seitz Giuseppe fu G. R. 2, Toppini Italia ved. Cella 15, de Pauli cav. G. B. 1, Novelli cav. Ermenegildo 2, Conti Giuseppe 2, Werthheimer cav. Daniele 2, Senatore co. comm. Antonino di Pramparo 5, Baschiera avv. Giacomo 3, Spadoni dott. Ernesto di Trieste 2,50, Clonfero dott. Erminio 2,50, Valentini cav. uff. dott. Guastiero 1, de Balgrado co. cav. Orazio 1, Romano cav. uff. dott. G. B. 2, Schiavi cav. avv. L. C. 5, Ronchi co. comm. avv. G. A. 5, di Caporiacco co. avv. G. R. 3, Rizzani cav. Leonardo 5, Antonio Rizzani o fratelli 5, Doretto avv. Giuseppe 1, Giacconelli comm. Sante e famiglia 10, Unter Ferdinando 1, Francesco Orter 2, Canciani ing. cav. Vincenzo 5, Pietro Piuissi 2, Morpurgo gran uff. onor. Ello 5, Luzzatto dott. Oscar 2, Orghiani Martina nob. Ettore 2, dott. Eugenio Linussa 2, Bossi avv. cav. G. B. 2, Tomassoli cav. Dario 5, Cocenzi avv. Pietro 2, Urbanis cav. dott. Giuseppe 3, Picella comm. prof. Domenico 5, Porusini dott. Costantino 5, ditto Angelo Scaini 2, dott. Carlo Lorenzi 1, Antonini avv. cav. G. B. 2. Totale lire 150.

La somma venne già versata al Comitato udinese della «Dante Alighieri», il quale nell'accompagnare la ricevuta, inviò la seguente lettera alla Società dei Reduci:

«Nell'accompagnare la ricevuta delle 150 lire per l'iscrizione di Tita Cella tra i soci perpetui di questo Comitato della «Dante Alighieri», siamo fieri di accogliere nella nostra fila il nome dell'Eroe friulano che alla redenzione della Patria diede il braccio e l'anima nobilissima.

«Tale nome per la «Dante» è segno di fede e di battaglia; o che esso venga iscritto nella ricorrenza del I. centenario della nascita di Garibaldi è pensiero alto e gentile di patriottismo. «Abbiamo perciò l'onore di rivolgere a codesta benemerita Società le nostre grazie e il nostro omaggio cordiale».

FUNEBRI DEL PRÀ

Stamane alle 8 seguiranno i funerali del compianto sig. Carlo Del Prà, morto quasi improvvisamente l'altra notte.

L'accompagnamento della salma all'estremità dimora rituale imponente per concorso di pubblico numero delle virtù dell'estinto.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre condoglianze.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
Cinematografo Pettini

Questa sera, ultima rappresentazione del Cinematografo Pettini con un programma brillantissimo ed attraente.

Cronache provinciali

Palmanova

Elezioni provinciali
Moltissimi elettori di Palmanova e di S. Giorgio di Nogaro proclamarono la candidatura del Dott. Stefano Borlotti e del Co. Pio di Brazzà a consiglieri provinciali per il nostro mandamento.
La vittoria è sicura.

San Daniele

In onore di Garibaldi

4. — Oggi dunque San Daniele tributerà l'omaggio di venerazione e di affetto alla memoria del Grande che ebbe nel cuore generosi palpiti per tutti gli oppressi e che ebbe sempre pronto il braccio per abbattere tutte le tirannidi.

Il Comitato popolare per le onoranze ha pubblicato un nobilito, patriottico, ispiratissimo manifesto dal quale ci piace stralciare questo brano:

«L'invito del Comitato Nazionale non poteva non essere accolto anche nella nostra terra, che rifiutò nella gloria garibaldina, nella luce delle lotte più pure della Libertà, che nel suo spirito e nelle sue manifestazioni tende ad estendersi sempre più e in ogni campo la sua benefica e gloriosa vittoria.

Chi non ha infrollito l'animo suo in comode acquisizioni e in vergognose ipocrisie si ricordi che Giuseppe Garibaldi domanda oggi sopra ogni cosa sincerità: sia dunque, da parte di tutte le forze popolari, la commemorazione odierna pegno e promessa di unione contro «l'Eterno Nemico».

Ed ecco il programma della giornata: Ore 5.30 pom. — Riunione delle Associazioni e dei Cittadini nella sede della Società Operaia per la formazione del corteo.

Apposizione di una corona alla lapide di Garibaldi esistente nella sede della Società stessa.

Partenza del corteo per apporre una corona alla lapide dei caduti per le Patrie Battaglie in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 7 pom. — Discorso commemorativo tenuto nella Sala Teatrale dall'op. avv. Michele Palatini.

Per la commemorazione che terrà l'on. Palatini vi è grande attesa, nota essendo a tutti la valentia dell'oratore.

Palmanova

La commemorazione di Garibaldi

(Per telefono)

4. — Oggi la nostra cittadina tributa solenni onoranze all'Eroe dei due mondi.

Questa mattina si è formato un imponente corteo, con bandiere, il quale, al suono degli inni patriottici, si è recato a porre due corone, una alla lapide per Garibaldi, l'altra alla lapide per i caduti nelle patrie battaglie.

Nel corteo si notavano molti garibaldini con la loro caniccia rossa.

Nel co. Pio Brazzà di Savorgnan pronunciò un applauditissimo discorso; quindi tutta la folla si riversò nel teatro Gustavo Modena ove il prof. Gellio Cassi, applauditissimo, tenne un elevato discorso.

Egli tratterebbe la figura eroica di Garibaldi, quale la videro i nostri padri e quale la canteranno i nostri figli. Si intratteneva più a lungo sui due più leggendari episodi della vita dell'Eroe: la gloriosa ritirata da Roma nel 49 con la morte di Anita, e l'epica spedizione dei Mille. Rappresentò con vivacità di colori e d'immaginazione l'una e l'altra impresa, illustrandola poeticamente con parte della Ispodra garibaldina del Marnadi. Si scagliò contro tante virtù del tempo presente, lamentando la troppa acquiescenza degli Italiani, specialmente dei giovani, e l'abbandono di ogni dignità nazionale nelle frequenti delazioni al Vaticano, avvertendo che tutt'altro fu il pensiero del Grande. Aggiunse alla patria lo scoglio solitario di Caprera, quale fare di idealità civile, poiché ivi si erge fiera e luminosa la figura del Generale, con la spada tesa innanzi, verso un avvenire di giustizia per tutta l'umanità.

Cividale

Programma musicale

da eseguirsi oggi alle ore 8 1/2 pom. in piazza del Duomo.
Inno di Garibaldi
Valzer «Fioraligi» Teza
Marcia-Corale «La Regina di Saba» Goltzmark
Mazurka «Danziatrici Uli-» G. Buracchio
nensi»
Duetto o finale ultimo
«Aida» Verdi
Marcia militare N. N.

Pordenone

Una lettera dell'avv. Ellero

On. Direttore,

1. — Nell'ultima seduta Consigliare sostenendo, approvando e votando un miglioramento ai nostri maestri dissi: chi lo, più sovversivo dei maestri, che per fare i ribelli si servirono della stampa forestola, (poco importa la spinta sia stata diretta o indiretta per opera di chi, a differenza di tutto le altre, chiamò legittima solamente questa agitazione, forse perché era la sola che portava una utilità domestica) lamentavo che ancor prima della presente Amministrazione non si fosse provveduto alle giuste richieste degli insegnanti.

Soggiunsi ancora che altri miglioramenti s'impongono, ma i maestri, specie quei pochi che qualcosa lasciano a desiderare, devono intensificare lo scrupolo nell'adempimento del loro dovere perché da esso potranno trarre la maggior e miglior forza a sostegno dei loro diritti.

Per questo, la stampa forestola, dandomi il piacere di mostrarmi inviperita, interprod come volle il mio pensiero e non scrisse di cotte s di crudo, arrivando fino a far credere, uso Te Cupa, che... avevo parlato male il Garibaldi.

Il portavoce di tramontale Amministrazione poi, mozzò idrobbi per veder gli altri operare e non poter ritornar essi a non far nulla, spuntando sentenze a babbo morto, non tenevano di menar la coda colto stesso metro.

Obbligatissimo per tutto ciò, col mezzo tuo, caro Paese, e col Laboratorio, che prego riportar sabato questa mia, ringrazio vivamente i penitenti d'ogni risma, spacio per loro sprezzo che mi fa sicuro del fatto mio e, pale sciochezo che mi fanno tanto ridere, ragione per cui faccio molto buon sangue.

Cordiali saluti.

Dev. Ellero Giuseppe.

Tavagnacco

Gli Italiani all'estero

3. — A Kaufbeuren, nella Baviera, è scoppiato un grande sciopero tra muratori e manovali italiani, quasi tutti organizzati ed iscritti all'Unione Centrale Muratori in Germania» per ottenere riduzione di orario ed aumento della paga.

Con mirabile solidarietà tutti i friulani hanno aderito allo sciopero promettendo di non intralciare l'opera loro: anche il nostro paese ha dato un mirabile esempio di solidarietà rifiutandosi di mandare krumiri nella Baviera.

Il nostro contegno è stato altamente apprezzato.

GIUSEPPE GROSSI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, regista responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

L'abbazia di Vajano

A 10 chilometri da Prato in Toscana, trovasi la Valle Bisenzio il cui borgo più importante è Vajano con 1.800 abitanti quasi tutti operai dedicati all'industria della lana.



Don Amos Fiori e l'abbazia di Vajano

La fotografia qui sopra rappresenta una parte dell'abbazia di Vajano fondata dai Vallombrosani. Quest'abbazia era stata data in beneficio al Cardinale Giovanni de' Medici. Firenze fu uno degli abati titolari di Vajano. I monaci vi restarono sino al 1808, anno nel quale furono cacciati da Napoleone I. Dopo l'espulsione dei monaci quest'immenso monastero è stato destinato ad uso delle scuole e come abitazione del parroco di Vajano. La persona di cui diamo la fotografia è Don Amos Fiori.

Don Amos Fiori aveva dovuto abbandonare, quantunque con grande rincrescimento, la sua parrocchia i suoi parrocchiani e la sua abbazia, causa la mal ferma salute. Ma egli è stato guarito dalle Pillole Pink, e felice e pieno di salute è ritornato a Vajano.

«Da tre anni la mia salute andava declinando. Avevo dolori di testa insopportabili, vertigini ed una debolezza generale per cui, più che camminare, mi trascinavo.

Ho sofferto ancora d'inappetenza, insonnia, nausea, stordimenti di capo, incubi. Ho preso molti rimedi, ma invano. Sono stato costretto ad abbandonare la mia parrocchia, i miei parrocchiani ed a recarmi in campagna e ad evitare qualsiasi occupazione. Un mio collega, che aveva fatto provare le Pillole Pink ad una sua sorella ottenendone buoni risultati, mi consigliò queste pillole. Ho fatto la cura Pink e ne sono rimasto soddisfattissimo. Essa ha fatto sparire tutti i miei malanni, non ho più accessi nervosi e nonostante il freddo rigido di quest'inverno non ho sofferto più alcun disturbo. Per tal modo sono ritornato nella mia parrocchia perfettamente ristabilito».

Si vendono in tutte le farmacie e presso l'importatore a Milano, Signor A. Meronda, S. Via S. Girolamo, lire 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

«ETERNIT»

Piastre in amianto cemento

Il migliore materiale

per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli

G. TOMINI e FIGLI - UDINE

TELEFONO 48.

LA NUOVA DITTA

DEL BIANCO e CERA

UDINE

Piazza Mercato Nuovo

Avendo rifornito completamente il suo negozio chincaglierie, mercerie e modo di tutti gli articoli inenanti e di assoluta novità; avverte la spettabile clientela che può praticare prezzi di massima convenienza.

Fabbrica

Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'acquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale

Ditta Pietro Contarini

LIEBIG

L'uso del LIEBIG non è un lusso, ma rappresenta una reale economia; nessuna casa bene governata deve essere provvista.

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F.lli RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatino (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito. - Confezione accurata.

SPECIALITÀ

per MONTURE COLLEGGI BANDIERE MUSICALI, ecc.

BALBUZIE

e difetti di pronuncia.

57.° Corso di cura il 29 luglio a Udine

Dopo gli splendidi risultati dei due Corsi tenuti l'anno passato a Udine, come risulta dal ringraziamento, pubblicato dal 18 curati (Vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 Luglio 1906), dall'«Ecnomico» avuto dal Municipio di Udine e dal Paese dal 20 Luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore del Istituto Brodomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 29 luglio a tenere il suo 57.° Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicine, né operazioni.

Dietro richiesta si spedisce opuscolo con oltre 100 ringraziamenti pubblicati dai guariti, coi nomi dei Municipi di Vicenza, Rovigo, Udine, Verona, dell'Istituto scienziato P. Lioy e di doti professori.

Vedere poi nel Gazzettino del 10 maggio quanto scrivono alcuni curati dopo la cura, tra i quali il Dottor Salucci - Cattolice d'Agostolera di Cambrino - il quale scrive: «dopo un anno della cura esclusiva faccio sempre conferenze, mi trovo benissimo, del resto colla sua cura è impossibile non guarire ecc.»

Per la visita o l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni il 20 e il 21 Luglio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 alla scuola Comunale a S. Domenico gentilmente concessa per le lezioni all'on. Municipi di Udine.

Cercasi abili carbonai

a giornata o a cottimo. — Scrivete a Stefanutti Giovanni — ALESSO (Trasaghis).

Bagni di mare

per giovanetti di civile condizione.

Della seconda metà di giugno a tutto agosto i Conitori degli Istituti di educazione ed i giovanetti di famiglia privata potranno fare la cura dei bagni di mare nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito ed ampie sulla riva di Lido a Venezia in prossimità all'«Ospedale Marino» per cura del Collegio Convitto Vinanti di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano.

Resta per il periodo dei Bagni (un mese circa) Lire 80

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del

COLLEGIO CONVITTO VINANTI BASSANO.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 85

Visita ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.

Telefono 317

VETRINE A NOLO

Il sottoscritto avverte i Signori espositori che in occasione della Mostra d'Arte decorativa, che si aprirà in Udine nel venturo agosto, tiene pronta eleganti vetrine di varie forme e dimensioni che noleggerà o venderà a prezzi convenientissimi.

GIOVANNI MORASSUTTI

telegrame

Via Francesco Mantica

(Vicolo degli Orti)

DEPOSITO

Birra GORIUP - Gorizia

Birra DREHER - Vienna

Ghiaccio Cristallino 1ª qualità

Prezzi di assoluta convenienza

MARINO PROVISIONATO

UDINE

Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi)

DEPOSITO

Ventilatori Elettrici

par corrente continua ed alternata

GIUSEPPE FERRARI di EUGENIO

UDINE PADOVA

VIA DEI TEATRI, 6 VIA ALTINATE, 15

GIUSEPPE CALLIGARIS

UDINE

Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore

RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldaie «Strebel», originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FONTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche.

Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale «FONTE PALMA», è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comparare si domandi chiaramente acqua «PALMA», proprietario LOSEK JÁNOS BUDAPEST.



